Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

EDK | CDIP | CDPE | CDEP |
Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektorinnen und -direktoren
Conférence des directrices et directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza da las directuras e dals directurs chantunals da l'educaziun publica

26 ottobre 2023
Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) |
Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Sfruttamento ottimale delle potenzialità

Dichiarazione 2023 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero

La Costituzione impegna la Confederazione e i Cantoni a provvedere insieme, nell'ambito delle rispettive competenze, a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero (art. 61*a* cpv. 1). Uno degli strumenti per conseguire questo obiettivo costituzionale è il processo di monitoraggio a lungo termine dell'educazione in Svizzera di cui si fanno carico congiuntamente la Confederazione e i Cantoni. Il Rapporto sul sistema educativo svizzero, pubblicato a cadenza quadriennale[1], è uno dei risultati di tale processo e sta alla base della presente Dichiarazione.

Dal 2011 la Confederazione e i Cantoni definiscono obiettivi comuni di lungo termine per il futuro dello spazio formativo svizzero. Gli obiettivi vengono regolarmente aggiornati sulla base dei precedenti rapporti. L'elaborazione degli obiettivi comuni di politica della formazione e l'identificazione delle sfide che la Confederazione e i Cantoni intendono affrontare congiuntamente, si riallacciano alla Convenzione tra la Confederazione e i Cantoni sulla collaborazione nello spazio formativo svizzero (CColl-SFS).

Principi strategici

Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) concordano per gli anni a venire un esiguo numero di obiettivi concreti e verificabili. Si tratta principalmente di obiettivi strategici che possono essere raggiunti in tutto il Paese o la cui realizzazione può essere garantita soltanto a livello nazionale. Per farlo è necessaria un'azione coordinata tra Confederazione e Cantoni (livello intercantonale/CDPE) oppure l'intervento dei singoli soggetti coinvolti nel rispettivo ambito di competenza, ad esempio per il settore universitario la Conferenza svizzera delle scuole universitarie.

Per l'attuazione dell'articolo 61*a* capoverso 1 della Costituzione federale, le autorità federali e cantonali si basano sui seguenti principi:

- operano in considerazione del sistema nel suo complesso e tenendo conto delle peculiarità di un Paese plurilingue;
- si basano sui risultati della ricerca e della statistica;
- agiscono nell'ottica delle pari opportunità nello spazio formativo svizzero e si adoperano affinché le opportunità e le potenzialità latenti possano essere sfruttate al meglio per gli individui, la società e l'economia;
- si impegnano affinché i due percorsi formativi possibili – quello professionale e quello di cultura generale – godano dello stesso riconoscimento e siano compatibili a livello internazionale per il proseguimento della

[1] Il Rapporto sul sistema educativo svizzero è uscito nel 2023 anziché nel 2022 come inizialmente previsto, a causa della pandemia di COVID-19.

formazione. Vengono così sostenuti sia il sistema duale della formazione professionale sia l'eccellenza accademica;
- sostengono in Svizzera uno sviluppo sostenibile, sociale ed economico orientato al futuro.

Obiettivi comuni in materia di politica della formazione

Obiettivo comune 1

Nel settore della scuola dell'obbligo si realizza l'uniformazione dell'età d'inizio della scolarità, dell'obbligo scolastico, della durata di ciascun livello formativo e delle transizioni da un livello all'altro nonché l'armonizzazione degli obiettivi.

In particolare, per l'armonizzazione degli obiettivi

a. **vengono adottati obiettivi di formazione espressi in termini di competenze di base per i seguenti ambiti disciplinari: lingua d'insegnamento, seconda lingua nazionale e lingua inglese, matematica e scienze naturali;**
b. **vengono stilati piani di studio per ciascuna regione linguistica orientati a queste competenze di base.**

La Costituzione impegna i Cantoni a uniformare i suddetti elementi e ad armonizzare gli obiettivi. Le soluzioni e gli strumenti contemplati nell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS) permettono di raggiungere tali obiettivi. L'attuazione compete ai Cantoni. A intervalli regolari la CDPE traccia un bilancio sullo stato di attuazione dell'articolo 62 capoverso 4 Cost.

Obiettivo comune 2

Il 95 per cento dei giovani di 25 anni possiede un titolo del livello secondario II.

Questo obiettivo era già stato stabilito nel 2006 da Cantoni, Confederazione e mondo del lavoro nelle linee guida del progetto «Transizione». Il Rapporto sul sistema educativo svizzero evidenzia che i tassi di conseguimento del titolo differiscono in modo significativo, sia per il tipo di formazione che gli studenti completano all'età di 15 anni, sia per lo status migratorio. I cittadini svizzeri hanno un tasso più elevato rispetto ai cittadini stranieri. A loro volta, gli stranieri nati in Svizzera hanno tassi più elevati rispetto alle persone immigrate successivamente. Infine, i Cantoni presentano un quadro differenziato dei loro tassi. Questi riscontri sfaccettati necessitano misure differenziate. Concorrono al raggiungimento dell'obiettivo comune sia la scuola dell'obbligo sia il ventaglio di offerte formative del livello secondario II. Svolgono un ruolo molto importante in questo contesto l'orientamento professionale, universitario e di carriera nonché una stretta cooperazione interistituzionale.

Obiettivo comune 3

Rimane assicurato a lungo termine l'accesso all'università senza esame d'ammissione con la maturità liceale.

L'attestato di maturità liceale certifica il possesso delle conoscenze e competenze necessarie per accedere alle università in modo diretto, cioè senza dover sostenere un esame preliminare. Il Rapporto sul sistema educativo evidenzia però in alcuni casi lacune nella preparazione dei maturandi. Nell'ambito del progetto «Sviluppo della maturità liceale» la Confederazione e i Cantoni hanno aggiornato le basi della maturità liceale aumentando così la comparabilità degli attestati liceali. Nel contesto delle nuove sfide sociali e dell'evoluzione del sistema formativo, i Cantoni garantiscono lo sviluppo continuo della maturità liceale d'intesa con la Confederazione. La Confederazione e i Cantoni curano il dialogo sui contenuti e sullo sviluppo della maturità liceale, nonché il coordinamento delle misure. Il DEFR e la CDPE giudicano se occorre svolgere una terza valutazione della maturità liceale.

Obiettivo comune 4

I profili delle offerte formative del livello terziario sono ben delineati.

La complementarietà delle formazioni di cultura generale e professionali del livello secondario II si riflette anche al livello terziario, dove i profili delle formazioni sia universitarie sia professionali superiori vantano i loro tratti distintivi. Queste distinzioni vanno rafforzate ulteriormente. Il tratto caratteristico della formazione professionale superiore è la sua vicinanza al mercato del lavoro. Per quanto concerne le scuole universitarie, invece, la diversità dei profili si manifesta invece sul piano della complementarietà nell'insegnamento e nella ricerca tra università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche. La Confederazione e i Cantoni provvedono a garantire questo chiaro delineamento dei profili al livello terziario. Nel contempo promuovono la permeabilità e badano affinché la pluralità delle offerte formative del livello terziario sia presentata adeguatamente nell'ambito dell'orientamento professionale, degli studi e di carriera.

Obiettivo comune 5

Vengono definite misure per contribuire a ridurre le interruzioni degli studi nelle università.

Stando a vari studi nazionali e internazionali, il rischio di un'interruzione degli studi o di un cambiamento di indirizzo dipende da molteplici fattori. Senza intaccare gli elevati requisiti di qualità, occorre provvedere affinché il maggior numero possibile di studenti consegua un diploma di base riducendo al massimo le interruzioni degli studi che non portano a nessun titolo e che avvengono solitamente in una fase avanzata degli studi. Le misure da adottare riguardano in particolare la fase di transizione dai licei alle scuole universitarie. Si tratta ad esempio di rafforzare l'orientamento professionale, degli studi e di carriera nei licei, di intensificare la cooperazione tra le scuole universitarie e i licei per facilitare ai giovani la scelta di un indirizzo di studio adatto e di assistere e seguire gli studenti all'inizio e durante lo studio.

Obiettivo comune 6

Nell'intero sistema formativo vengono promossi e sostenuti mediante informazioni e consulenze l'inserimento, il reinserimento e il cambiamento di indirizzo di studi.

In risposta allo sviluppo demografico ed economico e alla trasformazione digitale, gli adulti devono oggi formarsi costantemente se vogliono mantenere inalterata la loro idoneità al mercato del lavoro. La Confederazione e i Cantoni affiancano i cittadini nelle fasi di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e di riconversione professionale offrendo strutture per quanto possibile flessibili e permeabili e con offerte di orientamento professionale, degli studi e di carriera. Gli adulti possono accedere alla formazione professionale di base e alle offerte di formazione continua. Le conoscenze e competenze già assimilate vengono prese adeguatamente in considerazione, a prescindere dai modi in cui sono state acquisite (formale, non formale, informale).

Obiettivo comune 7

Nel sistema formativo le sfide costituite dalla digitalizzazione del mondo del lavoro e della società vengono affrontate con lungimiranza.

La trasformazione digitale dinamizza fortemente il sistema formativo, così come la società e l'economia. La Confederazione e i Cantoni colgono le nuove opportunità con lungimiranza, valutano i rischi e affrontano attivamente le sfide. Nel farlo attuano in modo coerente le rispettive strategie di digitalizzazione e, se necessario, si consultano prima di attuare le misure previste. Nei limiti delle rispettive competenze si interrogano a tutti i livelli formativi sui contenuti formativi e sulle competenze da trasmettere, sull'approccio con i dati e con l'intelligenza artificiale, sull'infrastruttura necessaria e sulle ulteriori condizioni quadro. Nel settore delle scuole universitarie la digitalizzazione è un tema prioritario e trasversale tanto nell'insegnamento e nella ricerca quanto nel campo dell'innovazione.

Obiettivo comune 8
Gli scambi e la mobilità sono parte integrante del sistema formativo e vengono promossi a tutti i livelli.
Nel contesto nazionale e internazionale la Confederazione e i Cantoni promuovono gli scambi e la mobilità tra regioni linguistiche e comunità diverse. In aggiunta alle attività già svolte dai Cantoni, commissionano a un'agenzia nazionale l'attuazione operativa. La promozione degli scambi e della mobilità interessa tutti i livelli e tutte le tipologie formative nonché il mondo del lavoro e l'ambito extrascolastico. Basandosi sulla loro strategia congiunta, la Confederazione e i Cantoni promuovono il riconoscimento degli scambi e della mobilità allo scopo di coinvolgere un maggior numero di soggetti. Le persone che partecipano a progetti di mobilità acquisiscono competenze che possono risultare importanti anche nel mondo del lavoro.

Coordinamento su ulteriori questioni centrali

La Confederazione e i Cantoni coordinano le proprie attività su ulteriori questioni centrali della politica formativa, in particolare per l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione alla cittadinanza, l'ulteriore implementazione delle didattiche disciplinari nella formazione dei docenti nonché la lotta alla carenza di personale qualificato, soprattutto nell'insegnamento, nelle professioni MINT e nella sanità.

221.5-2